

giorno dopo, che chiaramente diceva che il decreto è fortemente messo in discussione. Il provvedimento usciva dalla vicenda conclusasi con la sentenza della Corte costituzionale presentando diversi scricchiolii, tant'è che anche ieri in Commissione la riflessione iniziata su tale questione ha fatto riferimento anche alla necessità di prevedere le correzioni relative al provvedimento.

In sede di approvazione della legge n. 443 del 2001, come ricordavo, presentammo una serie di emendamenti relativi alla questione dei commissari.

La nostra posizione quindi su tale questione fa riferimento a quel momento. Non si sentiva la necessità di altre figure di questo tipo, ancorché poste sotto la questione della sorveglianza relativa alla legge-obiettivo.

Tra qualche anno, quando interrogheremo i commissari su cosa sta avvenendo sulla legge-obiettivo, cosa sapremo? Al commissario preposto al controllo del Mose, tra qualche settimana, chiederemo se quel blocco di cemento che il Presidente del Consiglio Berlusconi ha affogato nel mare di Venezia sia stato il primo pezzo di una costruzione che è già arrivata abbondantemente avanti!

Credo che lo spirito e il contenuto della nostra interpellanza siano estremamente chiari. Non se ne sentiva il bisogno: è stato uno dei primi atti che il ministro e il Presidente del Consiglio hanno inteso adottare. I giornali hanno detto che è stato fatto per rispondere e corrispondere a Caltagirone, che chiedeva la nascita di una *authority* relativamente alla questione delle grandi opere.

A parte questo, mi consenta di dirle che mi hanno sempre insegnato che quando si risponde a chi solleva alcuni problemi, facendo riferimento al contenuto di provvedimenti adottati dai governi precedenti, si mostra una qualche debolezza.

Se lei ha avuto bisogno per rispondere a questa interpellanza di citare il provvedimento del Governo Prodi e quant'altro, credo che da questo punto di vista voi abbiate dimostrato tutta la debolezza delle

vostre argomentazioni circa la necessità di questi commissari. Chiederemo loro domani il resoconto relativo alla realizzazione delle opere. Era giusto il compenso che si è ritenuto di destinare a tale questione?

Badi bene: i commissari che riferiscono al Presidente sembrano essere molto diversi rispetto ai commissari previsti dal decreto «sbloccacantieri» del Governo Prodi. A parte questo, credo che in quella risposta vi sia stata una debolezza.

Lei ha fatto riferimento alla complessità del sistema idrico, alla complessità del ponte sullo stretto, alla complessità del Mose; noi conosciamo bene la questione e abbiamo qualche dubbio — glielo abbiamo detto prima — su alcune figure. Ce lo consentirete: ci sono personaggi che sono buoni per tutte le stagioni e per tutte le missioni! Non è possibile, anche perché c'è un rischio: che non possano controllare al meglio le scelte fatte dalla provenienza dei ruoli che ricoprivano precedentemente.

Quindi, io la ringrazio per la risposta, che formalmente è stata corretta e garbata. Il ministro non è qui, ma lo sapevamo dall'inizio. Le ripeto quello che ho detto prima: vorrà dire che prossimamente chiederemo ai commissari le ragioni per le quali non si realizzano le opere. Abbiamo capito quali sono i tre segmenti che hanno la responsabilità di questa questione: il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro Lunardi e i cinque commissari preposti al controllo e al monitoraggio ovvero alla sorveglianza delle grandi opere.

(Appalto dei servizi di manutenzione del naviglio militare presso l'arsenale militare marittimo di Augusta - n. 2-00935)

PRESIDENTE. L'onorevole D'Alia ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-00935 (*vedi l'allegato A - Interpellanze urgenti sezione 4*).

GIAMPIERO D'ALIA. Signor Presidente, la convenzione stipulata tra il Ministero della difesa e il direttore generale

dell'Agenzia industria e difesa per il triennio gestionale 2003-2005 — che segnatamente ha ad oggetto la razionalizzazione e la gestione coordinata ed unitaria delle attività produttive ed industriali degli enti assegnati all'agenzia difesa — reca tutta una serie di disposizioni di principio estremamente importanti. Le cito come premessa perché sono, come dire, anche la premessa della mia interpellanza.

Nella convenzione, infatti, si dice che la stessa riveste carattere di indirizzo strategico per gli anni 2004 e 2005, fermo restando che per l'esercizio 2003 essa ha anche carattere economico. Il fine della convenzione, tra le altre questioni, è quello di adottare soluzioni organizzative e tecnologiche trasparenti per la rendicontazione ed il monitoraggio degli aspetti contabili e gestionali, nonché il miglioramento degli strumenti di controllo e gestione, con riguardo agli enti assegnati, e lo sviluppo delle professionalità e delle risorse umane. Si dice, inoltre, che, per facilitare il perseguimento degli obiettivi della missione dell'Agenzia industria e difesa, l'amministrazione e l'agenzia si impegnano a sviluppare un'efficace azione di coordinamento, nonché la massima sinergia tra esigenze dell'amministrazione e servizi e produzioni sviluppabili dall'agenzia stessa. In questo scenario, la convenzione stessa dice che l'amministrazione si impegna a richiedere prioritariamente preventivi e fattibilità per tutti quei servizi e produzioni inerenti alle capacità produttive delle unità dell'agenzia e l'incremento di attività sulle linee esistenti e da acquisire.

La convenzione dice inoltre che, per il perseguimento della propria missione, l'attività dell'agenzia è prioritariamente volta ad assicurare l'omogeneità della gestione amministrativa delle diverse unità, il costante presidio del recupero dell'efficienza e il conseguimento del progressivo abbattimento dei costi unitari e di quelli riguardanti l'erogazione dei servizi.

Sulla scorta di tutto ciò, noi abbiamo chiesto al ministro della difesa e al sottosegretario qui presente alcune cose. Innanzitutto, il decreto del ministro della difesa del 20 gennaio 1998, attuativo del

decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 459, ha configurato l'arsenale navale militare di Messina (Marinarsen) come ente sottoposto a gradualità procedimenti di dismissione e a provvedimenti di chiusura se inidoneo a fornire, secondo criteri di economica gestione, beni e servizi coerenti con le finalità istituzionali dell'amministrazione della difesa. Successivamente, con decreto attuativo del 24 ottobre 2001, Marinarsen è stato inserito tra gli enti gestiti dall'Agenzia industria e difesa. Con la medesima normativa, l'arsenale di Augusta è stato invece inserito nella tabella B, relativa agli arsenali strategici della Marina direttamente alle dipendenze dello Stato maggiore, senza alcun vincolo di economia gestionale.

In forza di questa configurazione che realizza un processo di razionalizzazione risalente nel tempo, Marinarsen Messina ha una sua prospettiva (ricordo che vi sono 468 dipendenti civili), in quanto ha una capacità produttiva che le consente di restare quale ente idoneo a fornire e a gestire una serie di servizi per conto della marina stessa, e non solo, ad una condizione, ossia che Marinarsen Messina possa avere assicurate commesse rispetto alle capacità produttive della stessa struttura. Tale struttura si compone — se non ricordo male — di tre unità produttive che hanno le potenzialità, in termini sia di mezzi sia di personale qualificato, per svolgere una serie di lavorazioni.

Senonché ci è sembrato particolarmente strano apprendere che l'arsenale militare marittimo di Augusta, per svolgere alcune attività — manutenzione di naviglio militare e, in particolare, su una corvetta, la Chimera —, pur essendo considerato un ente strategico ai fini di questa attività (ente strategico significa che, non essendo vincolato ad alcuna economia gestionale, si presuppone abbia al suo interno le capacità produttive, professionali e tecniche tali da consentire di svolgere determinate lavorazioni), avrebbe scelto di dar corso ad una serie di licitazioni private per il secondo semestre del 2003 per l'appalto di alcuni servizi di manutenzione, che, in parte, rispetto al tipo di gara

bandita dall'arsenale militare di Augusta, possono essere svolti anche da Marinarsen Messina, si presuppone anche con costi di gestione inferiori.

Se così è, ravvisiamo una violazione dei principi della convenzione che il ministero ha stipulato con la direzione dell'Agenzia industrie difesa che è funzionale a razionalizzare costi e gestioni e a verificare preliminarmente se, all'interno delle strutture militari strategiche o meno, vi siano le potenzialità per fare questi servizi. Infatti, solo dopo questi passaggi preliminari, si può accedere all'esterno; ciò induce a riflettere sulla circostanza che il piano complessivo di razionalizzazione di questi enti affidati all'agenzia sia un piano che deve essere rivisto, considerato che non si tiene sufficientemente conto delle capacità produttive di questi enti.

Sono queste le ragioni per le quali abbiamo chiesto al Governo di chiarire la posizione, considerato che non parliamo solo di un profilo occupazionale, ossia della necessità di comprendere l'importanza per Marinarsen Messina di svolgere le attività e di essere messa nelle condizioni di svolgerle (se non ha le commesse non può essere produttiva, se non è produttiva non esisterà più); chiediamo anche di capire se c'è da parte del Governo l'intendimento di guardare con attenzione particolare a questi fatti che credo siano utili anche all'attuazione di principi di maggiore economicità nella gestione di questo tipo di servizi.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per la difesa, onorevole Berselli, ha facoltà di rispondere.

FILIPPO BERSELLI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Signor Presidente, la problematica esposta nell'atto di sindacato ispettivo riveste peculiari aspetti di necessario approfondimento, peraltro, già in atto presso i preposti organi tecnici del dicastero ancor prima della presentazione dell'interpellanza cui si risponde.

Occorre preliminarmente rilevare che gli organismi coinvolti nella questione, a seguito del riordino dell'area industriale, svolgono oggi compiti diversi.

Mentre l'arsenale di Augusta ha conservato le sue funzioni di organismo di manutenzione dei mezzi della Marina militare, quello di Messina è stato assorbito dall'Agenzia industrie difesa — come ha ricordato, peraltro, l'interpellante — al fine di recuperarne la necessaria competitività economica e la capacità produttiva.

Ciò detto, nel caso in esame, volendo procedere nel senso auspicato dagli interpellanti, anche alla luce della convenzione stipulata tra l'agenzia industrie difesa ed il dicastero menzionato, risulta necessario compenetrare le diverse istanze interagenti all'interno della problematica, a fronte dei molteplici aspetti di carattere tecnico, organizzativo, economico ed occupazionale, nonché degli interessi, non irrilevanti, dell'indotto industriale privato.

Alla luce, perciò, dei diversi elementi in gioco, è stata indetta una specifica sessione di lavori di approfondimento tecnico finalizzata a definire le possibili modalità operative per garantire, da un lato, l'economicità e l'efficacia dei lavori manutentivi sulle unità della marina militare presso l'arsenale di Augusta e, dall'altro, l'economico utilizzo delle strutture disponibili a Messina, tenuto conto che i lavori in questione sono previsti per il 2005.

Lo sforzo, da condurre, perciò, a fattore comune, da ambo le parti, è teso ad acquisire analitici elementi di dettaglio in termini di accettabilità di soluzioni sia tecniche sia finanziarie in grado di coniugare le molteplici spinte, ora apparentemente concorrenziali, per farle, invece, convergere, con l'obiettivo di ottenere il miglior risultato possibile con un congruo esborso di spesa. In altri termini, sarà approfondita la possibilità che l'arsenale di Messina possa fornire il proprio contributo all'interno degli obiettivi strategici che l'agenzia industrie difesa si propone di perseguire, nello spirito del più ampio confronto fra le parti in causa ed in un clima di serena ed efficace sinergia.

Al di là degli elementi fornitimi dagli uffici, assicuro ed aggiungo, comunque, che il Ministero della difesa è particolarmente attento e sensibile alle problematiche poste con particolare riferimento alle

potenzialità attuali e future connesse all'arsenale militare di Messina e si attiverà per risolverle positivamente.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Alia ha facoltà di replicare.

GIAMPIERO D'ALIA. Signor Presidente, accolgo con soddisfazione l'impegno assunto dal Governo a verificare e risolvere le questioni che sono state poste. Vede, signor sottosegretario, tra le attività che sono state conferite all'esterno all'arsenale di Augusta, almeno la manutenzione dei sistemi di automazione e relativi impianti di controllo e sicurezza degli apparati motori, eccetera, la manutenzione degli impianti oleodinamici del naviglio, la manutenzione degli apparati ubicati nei locali motori principali, con riferimento ovviamente alla nave Chimera, le manutenzioni degli apparati ubicati nei locali della stessa e così via, sono tutte attività che possono essere svolte all'interno dell'arsenale militare di Messina.

È evidente, quindi, che io apprezzo parecchio l'impegno che il Governo ha assunto, peraltro essendo soggetto attivo della convenzione con l'agenzia industrie difesa, proprio perché questi sono i meccanismi che poi alla gente non fanno capire come mai si facciano processi di razionalizzazione, che, per carità, sono anche legittimi se servono a ridurre i costi, poi però i costi aumentano e le capacità produttive di strutture esistenti, pubbliche, con grandi capacità professionali non vengono prese in considerazione. Quindi, proprio con questo spirito mi ritengo soddisfatto e aspettiamo che il Governo ci dia notizie al riguardo.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

Sospendo la seduta, che riprenderà al termine della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, attualmente in corso.

La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 18,05.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di ottobre 2003, calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di novembre 2003 e conseguente aggiornamento del programma.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato iscritto nel calendario dei lavori per la prossima settimana l'esame del disegno di legge n. 4317 – Costituzione della « Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari », con sede in Bari, nonché disposizioni in materia di pubblici spettacoli, fondazioni lirico-sinfoniche e attività culturali (*approvato dal Senato*), con discussione sulle linee generali martedì 28 ottobre (*pomeridiana, al termine delle votazioni, con eventuale prosecuzione notturna*) e seguito dell'esame dal giorno successivo.

Avverto che è stato altresì predisposto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di novembre 2003:

Lunedì 3 novembre (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 4233 e abbinata – Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore (*urgenza*);

proposta di legge n. 3606 e abbinata – Finanziamento di interventi per opere pubbliche;

proposta di legge n. 2055 – Modifiche al codice penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di attenuanti generiche, di recidiva e di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi;

proposta di legge n. 543-B — Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*).

Discussione sulle linee generali delle mozioni Buemi ed altri n. 1-00276 e Ronchi ed altri n. 1-00278 sulla moratoria universale delle esecuzioni capitali.

Martedì 4 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 5 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 6 novembre (antimeridiana, con eventuale prosecuzione pomeridiana, notturna e nella giornata di venerdì 7 novembre) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 4233 e abbinata — Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore (*urgenza*);

proposta di legge n. 3606 e abbinata — Finanziamento di interventi per opere pubbliche;

proposta di legge n. 2055 — Modifiche al codice penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di attenuanti generiche, di recidiva e di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi;

disegno di legge n. 2517 e abbinate — Delega al Governo per l'istituzione delle sezioni specializzate per la famiglia e per i minori nonché per la disciplina dei procedimenti in materia di separazione dei coniugi e di divorzio (*previa votazione di questioni pregiudiziali*);

proposta di legge n. 543-B — Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*).

Seguito dell'esame delle mozioni Buemi ed altri n. 1-00276 e Ronchi ed altri n. 1-00278 sulla moratoria universale delle esecuzioni capitali.

Eventuale seguito dell'esame di argomenti (con particolare riferimento agli atti dovuti) previsti nell'ultima settimana di ottobre e non conclusi.

Lunedì 10 novembre (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

proposta di legge n. 172 e abbinati — Norme sugli asili nido e sui servizi integrativi;

disegno di legge n. 3045 e abbinata — Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale;

disegno di legge n. 3890 e abbinate — Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa (*approvato dal Senato*);

proposta di legge n. 1431 e abbinate — Modifiche al codice della navigazione e disposizioni in materia di sicurezza ed efficienza del trasporto aereo;

disegno di legge n. 4347 — Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto d'impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (*ove concluso dalla Commissione*).

Discussione sulle linee generali delle mozioni Gibelli ed altri n. 1-00181, Pezzella ed altri n. 1-00272 e Polledri ed altri n. 1-00274 sulla concorrenza sleale verso i prodotti italiani.

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge:

n. 559-B — Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*);

n. 2166 e abbinate — Istituzione del Fondo per il sostegno delle persone non autosufficienti;

n. 3368 e abbinate — Legge quadro per l'assistenza, il sostegno e la tutela delle vittime dei reati (*ove concluso dalla Commissione*);

n. 2503 e abbinate — Istituzione di agenzie nazionali in materia di sicurezza alimentare.

Martedì 11 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 12 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 13 novembre (antimeridiana, non oltre le ore 12) (con votazioni):

Eventuale seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

proposta di legge n. 172 e abbinati — Norme sugli asili nido e sui servizi integrativi;

disegno di legge n. 3045 e abbinata — Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale;

disegno di legge n. 3890 e abbinate — Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa (*approvato dal Senato*);

proposta di legge n. 1431 e abbinate — Modifiche al codice della navigazione e disposizioni in materia di sicurezza ed efficienza del trasporto aereo;

disegno di legge n. 4347 — Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto d'impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (*ove concluso dalla Commissione*).

Seguito dell'esame delle mozioni Gibelli ed altri n. 1-00181, Pezzella ed altri

n. 1-00272 e Polledri ed altri n. 1-00274 sulla concorrenza sleale verso i prodotti italiani.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

n. 559-B — Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*);

n. 2166 e abbinate — Istituzione del Fondo per il sostegno delle persone non autosufficienti;

n. 3368 e abbinate — Legge quadro per l'assistenza, il sostegno e la tutela delle vittime dei reati (*ove concluso dalla Commissione*);

n. 2503 e abbinate — Istituzione di agenzie nazionali in materia di sicurezza alimentare.

Lunedì 17 novembre (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge S. 2518 — Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici (DI 269/2003) (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 1° dicembre 2003*).

Martedì 18 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 19 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 20 novembre (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nei giorni successivi) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge S. 2518 — Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici (DI 269/2003) (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 1° dicembre 2003*);

proposta di legge n. 1427 e abbinate – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno degli illeciti rapporti tra sistema politico e sistema economico-finanziario e sull'uso politico della giustizia.

Eventuale seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Lunedì 24 novembre (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

proposta di legge n. 26 e abbinate – Diffamazione a mezzo stampa o per altro mezzo di diffusione;

disegno di legge n. 4180 – Modifiche alla disciplina dell'esercizio dei locali d'intrattenimento e svago ai fini della incolumità e della sicurezza dei cittadini *(ove concluso dalla Commissione) (ove il parere della Commissione bilancio confermi che dal provvedimento non derivano oneri finanziari);*

proposta di legge n. 278 e abbinate – Disciplina del settore erboristico;

proposta di legge n. 4246 – Norme di recepimento della decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri *(ove il parere della Commissione bilancio confermi che dal provvedimento non derivano oneri finanziari).*

Martedì 25 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 26 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 27 novembre (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nei giorni successivi) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

proposta di legge n. 26 e abbinate – Diffamazione a mezzo stampa o per altro mezzo di diffusione;

disegno di legge n. 4180 – Modifiche alla disciplina dell'esercizio dei locali d'intrattenimento e svago ai fini della incolumità e della sicurezza dei cittadini *(ove concluso dalla Commissione) (ove il parere della Commissione bilancio confermi che dal provvedimento non derivano oneri finanziari);*

proposta di legge n. 278 e abbinate – Disciplina del settore erboristico;

proposta di legge n. 4246 – Norme di recepimento della decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri *(ove il parere della Commissione bilancio confermi che dal provvedimento non derivano oneri finanziari).*

Seguito dell'esame della proposta di legge costituzionale n. 2750 e abbinate – Modifica all'articolo 79 della Costituzione in materia di amnistia e indulto.

Eventuale seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Lo svolgimento di atti del sindacato ispettivo sarà così articolato:

interpellanze e interrogazioni: martedì *(antimeridiana);*

interrogazioni a risposta immediata: mercoledì *(ore 15-16);*

interpellanze urgenti: nella prima settimana, giovedì *(dopo le votazioni)* ed eventualmente venerdì; nelle settimane successive, compatibilmente con l'andamento dei lavori.

Il Presidente si riserva d'inserire nel calendario l'esame di progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

È conseguentemente rinviato l'esame delle mozioni sulla concorrenza sleale verso i prodotti italiani, della proposta di legge n. 26 e abbinata (Diffamazione a mezzo stampa), nonché della proposta di legge n. 1427 e abbinata (Istituzione di una Commissione d'inchiesta sull'uso politico della giustizia).

Il programma dei lavori s'intende conseguentemente aggiornato.

L'organizzazione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 4317 (Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli) e degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori per il mese di novembre sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 27 ottobre 2003, alle 15:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 2476 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 settembre 2003, n. 253, recante disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e della protezione civile (*Approvato dal Senato*) (4375).

Relatore: Carrara.

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

S. 2355 — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002 (*Approvato dal Senato*) (4343).

S. 2356 — Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003 (*Approvato dal Senato*) (4344).

Relatore: Gioacchino Alfano.

La seduta termina alle 18,10.

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI RICCARDO CONTI, GIORGIO CONTE, E LUANA ZANELLA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3618-B

RICCARDO CONTI. Onorevoli colleghi, la legge comunitaria annuale 2003 che ci accingiamo a votare giunge al termine del suo iter parlamentare dopo un accurato esame da parte dei due rami del Parlamento e potrà essere approvata definitivamente entro l'anno di riferimento.

Credo che questo dimostri il rinnovato sforzo e la sensibilità del Parlamento per la cosiddetta « integrazione normativa » che rappresenta certamente una delle principali implicazioni del processo di partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

La situazione complessa in cui il Parlamento si è trovato ad operare, derivante tra l'altro dall'attuazione della riforma costituzionale, che modifica il riparto di competenze legislative tra Stato e regioni, sta probabilmente alla base del trend negativo dell'Italia rispetto agli altri Stati membri. Tuttavia il Governo ed il Parlamento, che oggi condividono la responsabilità del processo di adeguamento dell'ordinamento interno con altri livelli di produzione normativa, hanno dimostrato un particolare impegno per porre prima di tutto le basi tecniche per una corretta gestione complessiva dei processi di adattamento. Per questo, sulla base dei nuovi strumenti, si dovrebbero recuperare i ritardi, rispetto agli Stati membri, che alla fine di agosto ci hanno visto nuovamente all'ultimo posto nella classifica comunitaria nel rapporto tra direttive applicabili e misure notificate. Per nuovi strumenti intendendo l'articolo 5 — relativo alla partecipazione delle regioni in materia comunitaria — della legge n.131 del 2003, conosciuta come legge La Loggia, e le norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea, contenute nel disegno di legge di modifica della legge La Pergola trasmesso dalla

Camera al Senato nel mese di luglio, attualmente in corso d'esame in Commissione di merito e di cui auspico una sollecita approvazione.

Considerati tali scenari, ai quali si deve aggiungere peraltro la fase costituente in atto a livello comunitario, si comprende la necessità di chiudere tempestivamente l'iter di approvazione del provvedimento. Il testo modificato al Senato contiene numerose integrazioni e consente di dare attuazione a cinquanta direttive. Nel complesso il testo risulta variato anche per le dinamiche intercorse nei mesi in cui si è svolto l'esame, che hanno trovato pronto recepimento nel suo ambito. In verità le numerose modifiche introdotte al Senato avrebbero potuto rendere molto complessa questa terza lettura del provvedimento ma credo che nella maggioranza e nell'opposizione sia prevalsa l'esigenza di accogliere l'appello del ministro per le politiche comunitarie, onorevole Rocco Buttiglione per approvare rapidamente questo testo.

Esprimendo quindi viva soddisfazione per il lavoro svolto dalle Commissioni e dal Parlamento dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo UDC.

GIORGIO CONTE. Nell'anticipare la posizione favorevole del gruppo di Alleanza nazionale e rifacendomi all'ampia relazione della XIV Commissione e del collega Di Teodoro, intendo qui sviluppare alcune riflessioni di carattere più strettamente politico, in relazione al provvedimento che stiamo per votare. Provvedimento che, annualmente, consente il tempestivo adeguamento della nostra legislazione all'ordinamento comunitario.

È un momento importante per l'allineamento della legislazione italiana al diritto comunitario; importante perché si colloca nel semestre in cui il nostro paese guida l'Unione e quindi è nella condizione di incidere propositivamente — e a nostro avviso positivamente — sull'ordinamento comunitario. L'azione del Governo in tal senso è visibile e tangibile.

Il positivo momento che l'istituzione Unione europea sta vivendo, nell'opinione pubblica come nelle attività degli organi-

smi comunitari, vede imminente la conclusione di un percorso di definizione di una nuova Europa.

È il percorso della Convenzione, che ha visto e vede il nostro paese giocare un ruolo importante anche in questa fase, in cui la Presidenza italiana si sta adoperando per mediare e costruire un consenso che possa costituire il miglior punto di partenza, stabile, di un futuro che veda l'Europa quanto mai forte. Forte delle sue nazioni, delle sue patrie, delle sue specificità, ma anche dei suoi caratteri identitari comuni e comunitari.

A breve faranno il loro ingresso nell'Unione europea altri paesi e il panorama politico della Comunità si amplia, rivoluzionandosi nei suoi equilibri geopolitici, con nuove sfide di integrazione e crescita comune. Le prossime elezioni europee saranno un test importante di quanto l'Europa avrà saputo maturare la sua identità comunitaria e di quanto l'Europa saprà riconoscersi nelle sue istituzioni.

È questo dunque il momento in cui maggiore deve essere lo sforzo per un'integrazione tra i paesi membri dell'Unione. Un'integrazione reale, attraverso azioni legislative concrete, per le quali è quanto mai auspicabile un voto unanime.

Il disegno di legge comunitario — emendato dal Senato ed ora in seconda lettura alla Camera — recepisce infatti 15 direttive comunitarie, che investono praticamente tutti i settori normativi. Altre 38 direttive — ed è un dato in aumento — dovranno essere recepite in via amministrativa dallo Stato e dagli enti locali. Rispetto alle precedenti leggi comunitarie vi è inoltre un aumento delle disposizioni dirette a dare esecuzione a sentenze della giustizia comunitaria.

Riprendendo velocemente l'importante relazione della XIV Commissione si può vedere come le direttive recepite investano vari settori dalla tutela dell'ambiente, fino alla tutela dei dati dei consumatori e dei dati personali, alla sicurezza dei trasporti e al codice della strada, all'agricoltura, alla commercializzazione dei servizi finanziari.

Particolare sottolineatura merita la disciplina dell'imposta valore aggiunto, ri-

dotta nei settori ad alta intensità di lavoro, e le competenze in materia di immigrazione e controllo, con una disciplina contro il favoreggiamento degli ingressi illegali e la cooperazione allo sviluppo, vera direttrice della politica estera del nostro paese.

Significativa risulta anche la disciplina introdotta in materia di rapporti tra legislazione statale e regionale, con la normazione degli interventi suppletivi anticipati e cedevoli da parte dello Stato. Nel rifarmi alla relazione del collega Di Teodoro, tengo a sottolineare gli aspetti della disciplina ascendente e discendente nei rapporti con le legislazioni regionali e locali. Sono aspetti importanti nel funzionamento della macchina legislativa che, nel suo più ampio complesso, trova proprio nel testo in esame importanti spunti di innovazione nella ricerca di omogeneità e uniformità per la trasposizione della normativa comunitaria nell'ordinamento interno.

Meriterebbe spazio ogni singolo settore d'intervento. Basti però qui ricordare il fine generale, politico, di ogni legge comunitaria: tendere a far sì che ogni singolo cittadino europeo trovi eguali condizioni, nel suo operare sociale e civile in tutti i paesi dell'Unione.

In merito al lavoro svolto dal Senato della Repubblica, dalle nostre Commissioni e dall'Assemblea, occorre ricordare come la legge comunitaria per il 2003 sia stata esaminata in tempo utile per essere approvata entro l'anno. È un traguardo che permette al nostro paese di ridurre ulteriormente lo scarto nel recepimento del diritto comunitario. Un plauso quindi all'importante lavoro della XIV Commissione, che con tutte le altre Commissioni chiamate ad esprimere pareri, è riuscita a portare a termine la discussione entro i tempi previsti.

I deputati del gruppo di Alleanza nazionale, nel condividere infine le considerazioni espresse dal relatore nella relazione conclusiva della XIV Commissione, esprimeranno un voto favorevole sul disegno di legge in esame, un importante strumento legislativo che ci avvicina e ci

rende sempre più Unione europea. Voto che, pur su di un provvedimento prevalentemente tecnico, assume un forte significato politico, durante la Presidenza di turno italiana e nel momento in cui, a partire dalla Convenzione, si inizia a delineare la nuova Unione europea.

LUANA ZANELLA. La collega Cima, nel corso del dibattito, ha sottolineato che l'Unione europea ha sviluppato un esteso *corpus* normativo in materia ambientale: oggi sono almeno settanta le direttive vigenti.

Il Governo italiano, nonostante l'assunzione della Presidenza *pro tempore* dell'Unione europea, con questa legge comunitaria perde l'occasione di riavvicinare il nostro paese all'Europa stessa.

Il Governo italiano, in realtà, ha operato e opera una politica di sistematica deregolamentazione e destrutturazione della legislazione ambientale, anche a rischio di creare un *gap* enorme con le regole fissate a livello comunitario.

Sempre più frequentemente la Comunità europea avvia procedure d'infrazione contro il nostro paese.

L'Italia è tra i paesi membri quello che ha il maggior numero di procedure d'infrazione aperta (170, pari all'11,34 per cento del totale, un terzo delle quali riguarda violazioni delle direttive, per il resto di un'applicazione scorretta o parziale delle stesse).

Abbiamo denunciato il pericolo di un allontanamento definitivo dalla cultura oltre che dalla normativa maturata in anni di lavoro e di confronto sul tema dell'ambiente, costituito dalla legge di delega ambientale.

L'involuzione normativa, inauguratasi con la legislatura in corso, colpisce in modo letale l'ambiente complessivamente inteso. Citiamo a titolo di esempio la procedura VIA (direttive 97/11/CE e 85/337/CEE stravolta dalla legge direttivo, la procedura VAS (direttiva 2001/42/CE) che resta ancora inattuata, la violazione del principio di precauzione, il principio di responsabilità (chi inquina paga).

La legge n. 221 del 2002, poiché è una legge contenente le deroghe in materia di tutela della fauna avicola migratoria viola la direttiva 79/409/CEE e, ancora, in materia di qualità delle acque di balneazione, la legge 121 del 2003 è in evidente contrasto con la direttiva 76/160/CEE.

Numerosi decreti hanno violato impegni assunti dall'Italia con l'Unione europea per la riduzione delle emissioni nel quadro del protocollo di Kyoto, come i due decreti salvacentrali, in favore del Petrolchimico di Gela e le centrali di Porto Tolle, San Filippo del Mela e Brindisi e il decreto sbloccacentrali convertito della legge n. 55 del 2002.

I senatori verdi hanno cercato, presentando proposte emendative adeguate, soprattutto volte a riformulare l'articolo 2, che reca principi e criteri direttivi generali della delega legislativa. In materia di lavoro abbiamo proposto emendamenti all'articolo 15 contenenti criteri specifici di delega per il recepimento della direttiva 2002/73/CE in materia di parità di trattamento tra uomini e donne nell'accesso al lavoro, di formazione e promozione professionale e di condizioni di lavoro.

Molti gli emendamenti agli articoli che trattano materia ambientale, molto circostanziati e che, se fossero stati accolti, avrebbero riaggiustato un bel po' la rotta delle scelte del Governo in questo ambito.

Così non è stato, così come non sono state accolte le pochissime proposte emendative presentate in quest'aula, per quanto di nostra competenza.

Il voto dei Verdi non può dunque che limitarsi all'astensione.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 22 ottobre 2003, a pagina 10, prima colonna,

alla quinta riga, sopprimere le parole « dello » e « anno »;

alla tredicesima riga, sostituire le parole da « in relazione » a « impianto a carbone » con le seguenti: « sul provvedimento in esame, in quanto vi era il rischio che la centrale di Brindisi Nord venisse privata del ciclo combinato, visto che si stava valutando la possibilità di utilizzare il carbone ».

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE INSERITA
IN CALENDARIO PER IL MESE DI OTTOBRE 2003

**DDL N. 4317 – FONDAZIONE LIRICO-SINFONICA PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI
E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PUBBLICI SPETTACOLI**

Tempo complessivo: 10 ore e 10 minuti, di cui:

- Discussione generale: 6 ore e 5 minuti;
- seguito dell'esame: 4 ore e 5 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	20 minuti	15 minuti
Governo	20 minuti	15 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti	5 minuti
Tempi tecnici		20 minuti
Interventi a titolo personale	48 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	30 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 50 minuti	2 ore e 15 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>35 minuti</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>33 minuti</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Margherita, DL–l'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>	<i>25 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>30 minuti</i>	<i>14 minuti</i>
Gruppo misto	42 minuti	25 minuti
<i>UDEUR–Popolari per l'Europa</i>	<i>10 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Verdi–l'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Liberal–democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>	<i>3 minuti</i>

**ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI NEL CALENDARIO
PER IL MESE DI NOVEMBRE 2003**

**DDL N. 4233 E ABB. — SOSPENSIONE ANTICIPATA
DEL SERVIZIO OBBLIGATORIO DI LEVA**

Tempo complessivo: 18 ore, di cui:

- Discussione generale: 8 ore e 20 minuti;
- seguito dell'esame: 9 ore e 40 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	30 minuti	20 minuti
Governo	30 minuti	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti	10 minuti
Tempi tecnici		1 ora e 10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 15 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	1 ora e 25 minuti (con il limite massimo di 12 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	5 ore	5 ore e 15 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>38 minuti</i>	<i>54 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 16 minuti</i>	<i>1 ora e 22 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>34 minuti</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>55 minuti</i>	<i>58 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>32 minuti</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>34 minuti</i>	<i>33 minuti</i>
Gruppo misto	55 minuti	1 ora
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>13 minuti</i>	<i>14 minuti</i>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>11 minuti</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>10 minuti</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>8 minuti</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>7 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>6 minuti</i>	<i>6 minuti</i>

PDL N. 3606 E ABB.— FINANZIAMENTO DI INTERVENTI PER OPERE PUBBLICHE

Tempo complessivo: 10 ore e 25 minuti, di cui:

- discussione generale: 6 ore;
- seguito dell'esame: 4 ore e 25 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	15 minuti	15 minuti
Governo	15 minuti	15 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti	10 minuti
Tempi tecnici		30 minuti
Interventi a titolo personale	53 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	35 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 45 minuti	2 ore e 15 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>35 minuti</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>	<i>21 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>30 minuti</i>	<i>11 minuti</i>
Gruppo misto	42 minuti	25 minuti
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>10 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>	<i>3 minuti</i>

PDL N. 2055 – ATTENUANTI GENERICHE, RECIDIVA E CIRCOSTANZE DI REATO

Discussione generale: 6 ore e 45 minuti.

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 10 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>42 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>40 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>37 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>31 minuti</i>
Gruppo misto	45 minuti
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>

**PDL N. 543-B – NORME IN MATERIA DI INCOMPATIBILITÀ
DELL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI AVVOCATO**

Tempo complessivo: 10 ore e 15 minuti, di cui:

- discussione generale: 6 ore;
- seguito dell'esame: 4 ore e 15 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	15 minuti	15 minuti

Governo	15 minuti	15 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti	10 minuti
Tempi tecnici		20 minuti
Interventi a titolo personale	53 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	35 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 45 minuti	2 ore e 15 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>35 minuti</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>	<i>21 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>30 minuti</i>	<i>11 minuti</i>
Gruppo misto	42 minuti	25 minuti
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>10 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>	<i>3 minuti</i>

MOZIONI N. 1-00276 E N. 1-00278 – MORATORIA UNIVERSALE DELLE ESECUZIONI CAPITALI

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore.

Governo	25 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	53 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 45 minuti